

# Palcoscenico

lo spettacolo tra le cento torri

a cura di Filippo Ferretti

*L'attore-regista al Ventidio con "L'Avaro" di Molière*

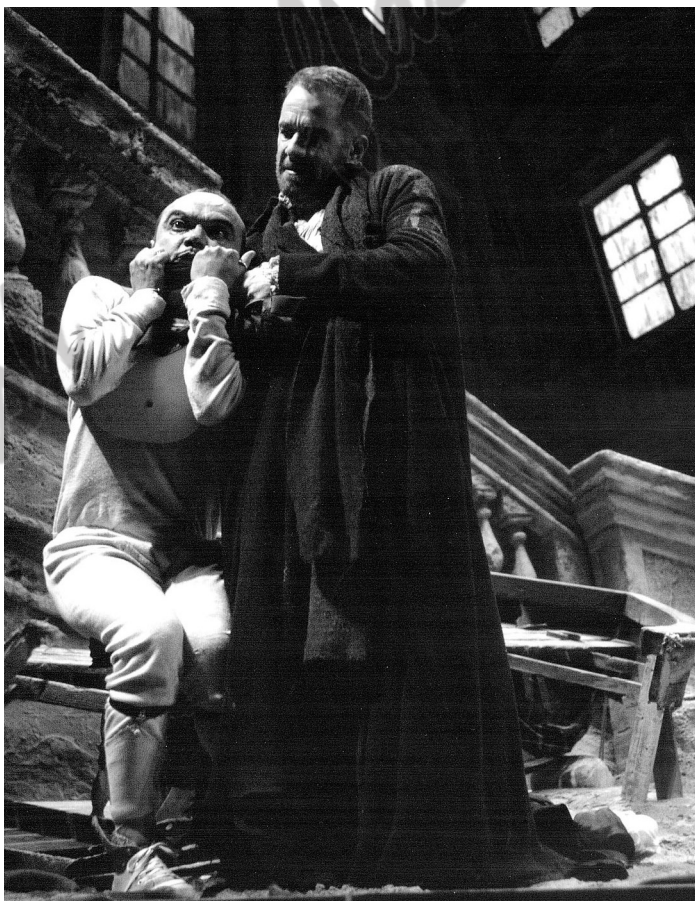
## Lavia ricomincia da Ascoli

**L**avia ricomincia da Ascoli. LE lo fa con un giorno d'anticipo, visto che un'imprevedibile esigenza tecnico-organizzativa della sua produzione ha reso necessario annullare l'ultima data prevista al Ventidio Basso del lavoro che in questa stagione porterà sotto i riflettori dei teatri italiani. Il grande attore e regista, da anni protagonista di una carriera vissuta lontano dalle istituzioni e dai grandi teatri, debutta nel capoluogo

piceno con la sua nuova opera, un allestimento molto particolare de 'L'Avaro' di Molière. Dopo un'intera settimana di prove, l'artista è pronto per affrontare un tour che toccherà subito le principali città marchigiane, inserite dall'Amat in segno di una collaborazione che con lui dura da tempo. Dopo Cechov, Bergman e Karen Blixen, tra i tanti autori trattati negli ultimi anni da Lavia, il cartellone ascolano

aprirà con il celebre lavoro di Molière una stagione che ha già registrato 1500 abbonamenti. "La vostra regione possiede teatri veri, dove è possibile lavorare con tranquillità e rispetto" ha esordito il maestro alla stampa, nel corso dell'incontro di presentazione dell'opera, tutta incentrata sul concetto del denaro concepito come arma per combattere la fine della vita. "È anche un lavoro sulla pazzia, perché è folle pensare che il potere

e c o n o m i c o possa mettere paura alla morte" ha detto dell'Avaro, ritenendo Molière l'antesignano di Dostojewski. L'attore-regista, che sulla scena sarà affiancato da suo figlio Lorenzo, da Marco Cavicchioli, Giancarlo Conde e da Manuela Maletta, in occasione di questo allestimento ha fatto preparare una scenografia imponente, inquietante, quasi



da opera lirica. "Perché io non amo le cose modeste, voglio la grandezza nei quadri, amo palcoscenici di rilevanti dimensioni" ha dichiarato, evidenziando di essere uno dei pochi in grado di scommettere sul teatro, in quanto luogo in grado di occuparsi ancora del pensiero umano. L'artista, reduce dal prestigioso premio Olimpo dedicato alla prosa, nel corso del suo incontro ascolano non ha mancato di menzionare il suo rammarico nei confronti del sistema politico italiano, lontano da ogni sorta di interesse nei confronti dell'arte scenica, ma ha anche molto parlato di sé, della sua carriera, dei

suoi progetti futuri. "Vorrei creare nella vostra regione il mio spettacolo della prossima stagione" ha anticipato, facendo anche non pochi riferimenti alla parallela carriera cinematografica, iniziata negli anni '70 come interprete prediletto da Avati e Dario Argento per i loro thriller, proseguita con vari lavori erotici girati al fianco della sua ex moglie Monica Guerritore. "Mi dicono che al cinema sono dedito a generi forti... si vede che la mia musa ha connotazioni estreme" ha concluso Gabriele Lavia, sperando che possa essere proprio il teatro di Ascoli a finanziare il suo impegno teatrale 2005.

**Palcoscenico**

rubrica di cultura  
e spettacolo

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA  
Dir. Resp. Filippo Ferretti